

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

03 Maggio 2019

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

Infermiere di famiglia, il Nursind Sicilia: «Valorizzerebbe le competenze professionali»

3 Maggio 2019

Agata Cocco e Pippo Calà commentano l'annuncio da parte del Movimento Cinque Stelle di un disegno di legge all'Ars per istituire questa figura professionale: «Offrirebbe anche nuove prospettive occupazionali alla categoria».

di [Redazione](#)



«Finalmente in Sicilia potrebbe vedere presto la luce **una nuova realtà** per gli infermieri, protagonisti di un servizio innovativo territoriale. Col ddl che istituisce **l'infermiere di famiglia** si compie un importante passo avanti per valorizzare le competenze professionali e offrire nuove prospettive occupazionali alla categoria».

Lo affermano **Agata Cocco** (nella foto), coordinatore regionale del Nursind Sicilia, e **Pippo Calà**, vicecoordinatore, commentando l'annuncio da parte del Movimento Cinque Stelle di **un disegno di legge all'Ars per istituire l'infermiere di famiglia**, figura che potrà rappresentare anche un argine alle

ospedalizzazioni evitabili e al ricorso improprio ai pronto soccorso, garantendo una **appropriatezza** delle cure.

«Siamo molto soddisfatti per questo risultato- proseguono- che ha visto il Nursind svolgere **un ruolo propositore e collaborativo** per un disegno di legge formalizzato dall'onorevole Antonio De Luca attraverso un invito specifico. A lui va tutto il nostro sostegno e ringraziamento per una norma che sicuramente potrà aprire nuove prospettive dal punto di vista occupazionale e della valorizzazione della professione».

«**Seguiremo l'iter legislativo passo dopo passo.** È una proposta che si attendeva da tempo- aggiungono Cocco e Calà- e che finalmente ha trovato attuazione attraverso una forza politica che ha individuato nel Nursind il sindacato degli infermieri siciliani con cui collaborare. Ci siamo impegnati personalmente attraverso **un apporto tecnico** affinché tutto questo potesse avere realizzazione. In vista della **giornata internazionale dell'infermiere** del 12 maggio riteniamo che questo possa essere un bel regalo fatto alla professione nella sanità siciliana».

Policlinico Giaccone, al via un ambulatorio per lo screening della pre-eclampsia

3 Maggio 2019

Nota anche come “gestosi”, è caratterizzata dalla presenza di segni clinici quali ipertensione, proteinuria ed edema in una donna gravida. Rappresenta una complicanza potenzialmente pericolosa sia per la mamma che per il neonato.

di [Redazione](#)



PALERMO. Al Policlinico Giaccone presso il Dipartimento Materno Infantile, diretto dal prof. **Giovanni Corsello** (a sinistra nella foto), è attivo un ambulatorio dedicato allo **screening della pre-eclampsia** gestito dal prof. **Renato Venezia** (a destra nella foto), direttore della unità operativa di Ostetricia.

Si tratta del primo centro pubblico della Sicilia in grado di offrire questo importante servizio **a tutela delle future mamme** e si avvale della collaborazione dei seguenti specialisti: **Fulvio Corselli, Giuseppe Mocera, Vincenzo Minnella, Fulvio Mannino** e dell'indispensabile contributo del Laboratorio Centralizzato del Policlinico, il CORELAB, diretto dal Prof. **Marcello Ciaccio**.

La pre-eclampsia nota anche come “gestosi” è una sindrome caratterizzata dalla presenza di segni clinici quali ipertensione, proteinuria ed edema in una donna gravida. Rappresenta una complicanza potenzialmente pericolosa sia per la mamma che per il neonato.

In Europa complica il 5% delle gravidanze ma, a causa dell'aumento dell'età materna, dell'obesità, della maggiore prevalenza delle malattie croniche come il diabete, è atteso un aumento della sua frequenza.

Si parla di pre-eclampsia quando si ha un incremento della **pressione arteriosa**, rilevato dopo la ventesima settimana di gestazione con valori di pressione media superiori o pari a 105 mmHg che si accompagnano a proteinuria di circa 0,3 g/L in un campione di urine di 24 ore.

L'individuazione delle donne a rischio di pre-eclampsia continua ad essere una **sfida per i medici**, le cause infatti non sono ancora del tutto note e le conoscenze disponibili sulla sua genesi e sulla sua cura non si sono tradotte in un miglioramento dell'assistenza.

È indicato eseguire lo screening per la pre-eclampsia nel **primo trimestre di gravidanza**, tra la 11° e la 14° settimana di amenorrea; esso prevede un esame del sangue, ovvero, la misurazione delle concentrazioni plasmatiche di due biomarcatori (PLGF e PAPP-A); il dato laboratoristico andrà in seguito correlato con dati clinici (misurazione della pressione arteriosa media) e anamnestici e la valutazione della flussimetria delle arterie uterine.

Questi parametri consentono una **predizione del rischio di tale patologia** nel 95% circa dei casi, tramite un software che sfrutta un algoritmo validato a livello internazionale.

L'ambulatorio è aperto a tutte le donne gravide e ad esse viene offerto, nella stessa occasione, la possibilità di eseguire lo screening della **sindrome di Down**.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Commissario Straordinario del Policlinico, **Carlo Picco**, che ringrazia il professore Venezia e tutta l'équipe per la competenza, la professionalità e l'ottimo lavoro di squadra.

“Desidero esprimere il mio personale plauso al raggiungimento di questo importante risultato. Il Policlinico di Palermo si arricchisce di un nuovo campo di indagine- continua Picco- che pone al centro dell'attenzione dei ricercatori il problema delle complicanze in gravidanza e, più in generale, la salute delle donne”.

Per informazioni inviare un messaggio **WhatsApp** al n. 335 1669583 o **telefonare** al n. 091.655200.

Arnas Civico, Policlinico Giaccone e Villa Sofia-Cervello: al via selezioni concorsuali unificate

3 Maggio 2019

Un protocollo di intesa stipulato da queste tre aziende sanitarie palermitane ha l'obiettivo di formulare graduatorie volte all'assunzione a tempo determinato (incarichi e/o supplenze), a secondo delle rispettive necessità di personale.

di [Redazione](#)



PALERMO. L'Arnas **Civico**, il Policlinico **Giaccone** e gli ospedali riuniti **Villa Sofia-Cervello** sono alla ricerca di infermieri, ostetriche, tecnici sanitari e operatorio socio-sanitari.

Un apposito **protocollo di intesa** stipulato nei giorni scorsi da queste tre aziende sanitarie palermitane ha dato il via libera a **selezioni concorsuali unificate** per la formulazione di graduatorie volte all'assunzione a tempo determinato (incarichi e/o supplenze), a secondo delle rispettive necessità di personale.

Sarà utilizzata la piattaforma concorsuale telematica in dotazione presso l'Arnas Civico, così come prevede una delibera del direttore generale **Roberto Colletti**, notificata anche al Policlinico e a Villa Sofia-Cervello.

In particolare, le selezioni concorsuali riguarderanno:

CPS Infermiere ctg. D

CPS Ostetrica ctg. D;

Tecnico sanitario di radiologia medica ctg. D

Tecnico sanitario di laboratorio biomedico ctg. D

Operatore socio sanitario ctg. Bs

Asp di Ragusa, Aliquò conferisce incarico di sostituzione di un direttore

3 Maggio 2019

A guidare l'U.O. Complessa "Laboratorio Sanità Pubblica" per sei mesi sarà Salvatore Daniele Fazzino.

di [Redazione](#)



RAGUSA. Il Direttore Generale dell'Asp di Ragusa, **Angelo Aliquò**, ha conferito l'incarico di sostituzione del Direttore dell'U.O. Complessa Laboratorio Sanità Pubblica a **Salvatore Daniele Fazzino** (nella foto), dirigente chimico in servizio nell'Azienda Sanitaria.

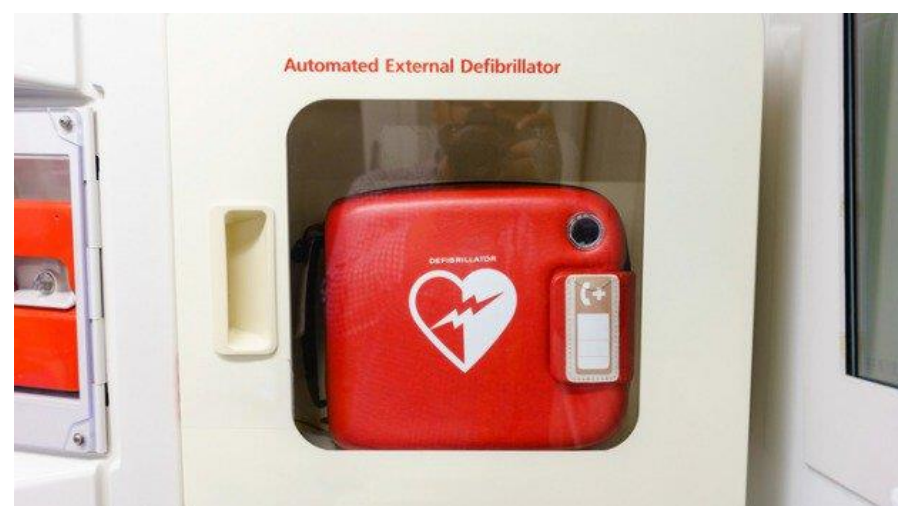
Il dirigente medico è stato incaricato a decorrere dal 1° maggio e per mesi sei, fermo restando che l'incarico potrà cessare anche prima della scadenza, qualora la procedura selettiva per il conferimento del nuovo incarico di direttore di struttura complessa dovesse concludersi prima di tale termine con la nomina del vincitore.

La sostituzione, necessaria, permette di scongiurare soluzioni di continuità nella gestione e per garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e il funzionamento di un importante Servizio come quello del Laboratorio Sanità pubblica.

GIORNALE DI SICILIA

Presidente Sis 118, prevedere l'obbligo di defibrillatori a bordo degli aerei

03 Maggio 2019



Prevedere l'obbligo di presenza a bordo di tutti i voli aerei, nazionali e internazionali, delle compagnie aeree nazionali, di un defibrillatore semiautomatico (DAE) e di personale addestrato e certificato in grado di effettuare, con immediatezza, in caso di arresto cardiaco improvviso, la rianimazione cardiopolmonare. A chiederlo è il presidente nazionale del Sis 118 Mario Balzanelli, rilevando che milioni di italiani viaggiano ogni giorno utilizzando gli aerei. Per questo motivo, Balzanelli ha inviato una lettera ai vertici dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac) chiedendo che sia garantita la "cardioprotezione nei voli aerei".

"Il decesso del turista olandese per arresto cardiaco improvviso verificatosi due giorni fa durante il volo aereo partito da Catania e diretto ad Amsterdam, che ha costretto il pilota ad effettuare un atterraggio di emergenza a Pisa, unitamente ad altri, anche recenti, tragici episodi di cronaca che hanno visto decessi

per arresto cardiaco improvviso a bordo di aerei - scrive il presidente Sis 118 - pone la necessità di assicurare alla cittadinanza una mobilità aerea cardioprotetta".

In presenza di un arresto cardiaco improvviso, "l'immediata esecuzione da parte di chi si trovi sul posto, entro i primi 3-4 minuti dall'insorgenza dell'evento, quindi molto prima che possa arrivare sulla scena il 118, del massaggio cardiaco ininterrotto insieme all'erogazione di una scarica elettrica da parte di un defibrillatore, rappresentano - spiega - fattori terapeutici determinanti in grado di restituire pienamente alla vita almeno 20.000 delle 60.000 persone che invece muoiono ogni anno in Italia all'improvviso".

"Auspicio, da parte di tutti i decisori istituzionali - conclude Balzanelli - questa attenzione concreta, doverosa ed irrinunciabile di tutela efficace della vita".

GIORNALE DI SICILIA

Cardiologi interventisti, tecniche innovative per valvole cardiache solo a 1 malato su 7

03 Maggio 2019



Sono migliaia gli italiani con problemi gravi alle valvole cardiache ma "solo un paziente su 7 ha accesso alle tecniche innovative, con forti differenze tra le Regioni". Ad affermarlo è il presidente della Società Italiana di Cardiologia interventistica GISE (già Gruppo Italiano di Studi emodinamici) Giuseppe Tarantini che, in occasione dell'evento ThinkHeart 2019, ha sollecitato "un incontro con il ministero della Salute proprio per promuovere, in un confronto su politica e gestione sanitaria, standard di cura appropriati". "Migliaia di italiani - afferma tarantini - sono affetti da disfunzioni delle valvole cardiache e non hanno accesso a terapie innovative, a causa della frammentazione regionale del Servizio Sanitario Nazionale e delle diverse politiche sanitarie, che non favoriscono adeguata applicazione delle linee guida". Infatti, nonostante i progressi scientifici e tecnologici nel campo dell'interventistica cardiovascolare, alla tecnica

innovativa TAVI (Transcatheter Aortic Valve Implantation), procedura mini-invasiva eseguita senza aprire il torace e fermare il cuore, rileva l'esperto, "non accede neppure il 20% della popolazione candidabile. Per questa e altre procedure interventistiche cardiovascolari restano, cioè, numerosi ostacoli clinici, organizzativi e finanziari che rischiano di penalizzare fortemente i pazienti". Le nuove tecniche, prosegue, "hanno migliorato la sopravvivenza alle patologie cardiache come scompenso cardiaco, fibrillazione atriale e malattia coronarica" ma alla TAVI per il trattamento della stenosi aortica, ad esempio, "su 50mila pazienti candidabili alla sostituzione della valvola per via transcateretere, solo 7mila sono quelli trattati". "Dei quasi 7 milioni di italiani over 75 - riferisce inoltre Battistina Castiglioni, membro dell'esecutivo del GISE - il 3,4% (oltre 230mila persone), è affetto da stenosi aortica severa. Dagli ultimi dati raccolti è emerso che gli impianti TAVI che nel 2017 erano stati 5528, nel 2018 sono arrivati a 6888, con un incremento del 24%. Il rapporto TAVI per milione di abitanti che nel 2017 era di 91,2, è cresciuto, toccando nel 2018 quota 114, ma rimane nettamente inferiore rispetto alla Germania (220) e alla Francia (154)".

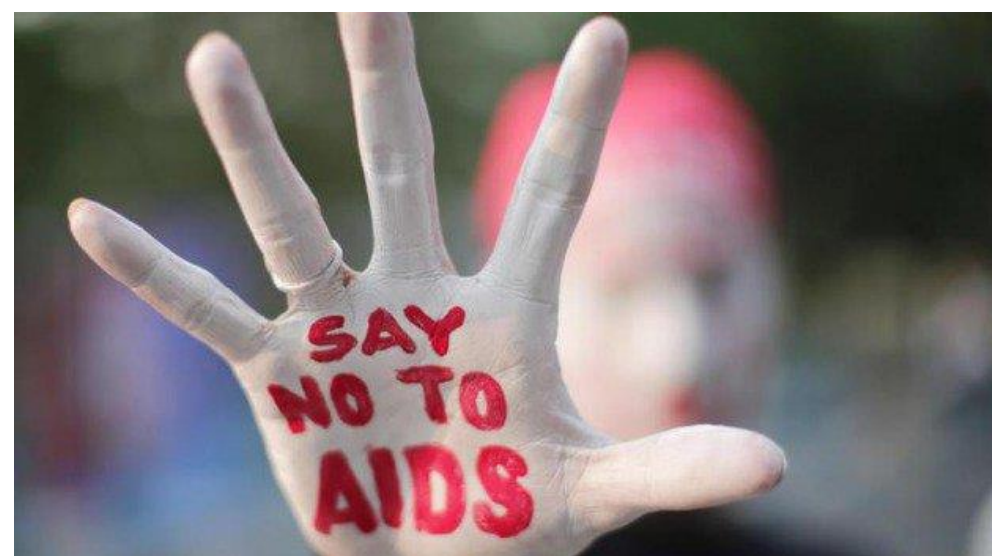
L'approccio transcateretere ha poi una diffusione molto eterogenea tra le Regioni italiane, evidenzia Tarantini, "con una maggiore penetrazione soprattutto in quelle del Nord. Forte la disomogeneità tra regione e regione, con valori che vanno da 171 TAVI per milione di abitanti in Lombardia fino a 56 per milione di abitanti in Calabria. Una metodica dunque ancora poco conosciuta e soprattutto riconosciuta, anche dagli stessi decisori sanitari nazionali, regionali e locali".

"Abbiamo bisogno di un processo di governance per la valutazione e l'introduzione delle nuove tecnologie, in modo da garantire tempestività e trasparenza - sottolinea il presidente GISE -. Chiediamo alle istituzioni coinvolte azioni correttive, per garantire agli italiani l'accesso equo e appropriato a quelle terapie che rappresentano lo standard di cura".

GIORNALE DI SICILIA

Aids, zero rischio contagio da uomini che seguono la terapia

03 Maggio 2019



Le terapie attuali contro l'Hiv sono così efficaci che gli uomini sieropositivi in trattamento non trasmettono più il virus per via sessuale. Lo ha dimostrato uno studio pubblicato dalla rivista Lancet, che dimostra secondo gli autori che è possibile in teoria bloccare l'epidemia in corso nel mondo trattando tutti i pazienti. L'analisi, coordinata dall'University College di Londra, ha seguito circa mille coppie omosessuali in cui uno dei partner era sieropositivo e in trattamento e l'altro sieronegativo per circa sette anni. Nel periodo considerato sono stati riportati dai soggetti quasi ottantamila rapporti sessuali non protetti, e non si è verificato alcun contagio, con 15 persone che si sono infettate ma per rapporti esterni alla coppia. "I nostri risultati - affermano gli autori - danno la prova conclusiva che il rischio di trasmissione tramite rapporto sessuale quando la carica virale è soppressa è effettivamente zero. Questo potente messaggio può aiutare a far terminare la pandemia prevenendo la trasmissione dell'Hiv e combattendo lo stigma e la discriminazione che molte persone con Hiv devono affrontare".

Sanita in Sicilia.it

ASP DI PALERMO, MAMMOGRAFIE: ANCHE A MAGGIO APERTURE DOMENICALI

03 maggio 2019



Prosegue anche a maggio l'attività domenicale dello **screening mammografico** dell'**Asp di Palermo**. L'iniziativa è rivolta, soprattutto, alle donne lavoratrici che, nelle giornate festive, hanno più tempo a disposizione per effettuare la mammografia.

Il calendario di maggio prevede l'**apertura dalle ore 8.30 alle 13.30: domenica 5** del Centro screening del PTA Albanese di via Papa Sergio a Palermo e dell'Ospedale "Madonna dell'Alto" di Petralia Sottana; il **12 maggio** dell'Ospedale Ingrassia di Corso Calatafimi, dell'Ex Ipai di via Carmelo Onorato a Palermo, dell'Ospedale "Dei Bianchi" di Corleone e dell'Ospedale "Cimino" di Termini Imerese; il **19 maggio** di Villa delle Ginestre a Palermo ed il **26 maggio** dell'Ospedale "Civico" di Partinico.

Le donne in "fascia screening" (50-69 anni di età) possono anche aderire spontaneamente all'iniziativa domenicale chiamando il numero verde 800 833 311 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.30): gli operatori sono disponibili a fissare o spostare un appuntamento ed a fornire ulteriori informazioni.

Nei primi tre mesi di apertura domenicale (l'iniziativa ha preso il via a febbraio) dei centri dello screening mammografico sono stati **761 gli esami effettuati e 15 i “sospetti positivi” che hanno richiesto ulteriori approfondimenti diagnostici.**

*“L’obiettivo dell’Azienda – ha sottolineato il Direttore generale dell’Asp di Palermo, **Daniela Faraoni** – è di ampliare l’offerta all’utenza ed aumentare il tasso di adesione agli screening sfruttando pienamente risorse presenti sul territorio. Nelle prime domeniche di apertura dei Centri screening, sono state molte le donne che per la prima volta hanno risposto alla lettera d’invito, probabilmente allettate dalla possibilità di effettuare la mammografia in un giorno non lavorativo”.*

L’Asp sta anche predisponendo il nuovo calendario delle iniziative itineranti, anch’esse programmate nelle giornate di domenica (al fine di garantire la continuità delle prestazioni durante la settimana nei Centri screening).

I camper della prevenzione oncologica saranno presenti in alcuni dei centri della provincia per consentire di effettuare gli screening del tumore alla mammella, del cervicocarcinoma e del tumore al colon-retto a bordo degli ambulatori mobili dell’Azienda.